

## La riforma ospedaliera del PD

Note a margine a mò di diario (9<sup>a</sup> puntata)

di Alfio Englaro

### Centralismo sanitario contro sussidiarietà

Fino all'arrivo della coppia Serracchiani-Telesca, in H Tolmezzo si eseguiva una gran mole di lavoro sia nei reparti che nelle sale operatorie che nei DH.

Un lavoro di alto profilo sia dal punto di vista tecnico-operativo (perchè avevamo i migliori medici) che dal punto di vista del benessere del paziente (che qui trovava il top).

Quello che in H Tolmezzo non si poteva o non si sapeva fare, veniva responsabilmente delegato a H Udine (principio di sussidiarietà) che ben volentieri e con tempismo assoluto assolveva a questo delicato compito attraverso le sue varie importantissime Specialità (non presenti in H Tolmezzo).

Nel prossimo futuro invece molte prestazioni/operazioni che fino a ieri venivano egregiamente eseguite in H Tolmezzo, verranno concentrate tutte in H Udine, secondo un principio di centralismo sanitario (ammantato di nobili principi) che richiama subito alla mente il centralismo democratico, di comunista memoria, laddove tutti dovevano attenersi alla linea dettata dal Segretario del PCI (quando qualcuno se ne scostava, veniva espulso come accadde al gruppo del Manifesto di Rossanda e Pintor).

Questo centralismo sanitario sarà di grave danno non solo per H Tolmezzo ma anche per H Udine che si ritroverà "intasato" dalle tantissime richieste provenienti da tutti gli H periferici (con ovvio grave nocumento per l'incolpevole paziente).

Una "riforma" quindi tarata NON sul benessere del cittadino-contribuente, MA su un modello ideologico-politico centralista (che risulta oggi conveniente solo per talune ben individuate figure apicali professionali) ma che, come abbiamo potuto constatare in altro ambito, sarà destinato al fallimento.

E questo triumvirato di foresti (Serracchiani-Telesca-Benetollo), cui peraltro il PD ha dato carta bianca per depotenziare la fragile ma essenziale Sanità ospedaliera di periferia, è il responsabile primo di quello che succederà in Carnia nei prossimi mesi e anni, quando loro non ci saranno più ma ci saranno i cittadini carnici con tutte le loro pesanti ulteriormente aggravate criticità.

### Responsabili e corresponsabili

Se è facile dunque indicare i diretti responsabili di questa (per la Carnia) fallimentare politica sanitaria, non risulta certo difficile individuare anche i co-attori. Infatti, accanto a queste tre figure emblematiche, coesistono an-

che i co-attori che, per omissione o per tacito o deliberato consenso, risultano direttamente corresponsabili del prossimo incerto futuro sanitario della Carnia.

E sono quantomeno (in ordine di decrescente responsabilità): i consiglieri regionali e i sindaci carnici, i primari carnici, i giornalisti carnici; poi i preti carnici, gli imprenditori carnici, i sindacalisti carnici.

Nessuna di queste categorie sociali ha (quasi) mai alzato una seppure flebile voce (secondo i propri mezzi e nei rispettivi ruoli) per obiettare/stigmatizzare pubblicamente una qualche contrarietà, una qualche perplessità, una qualche preoccupazione circa il lento inesorabile subdolo ma reale depotenziamento di H Tolmezzo che ora addirittura ha perfino mutato nome: si chiama infatti H "San Daniele del Friuli-Tolmezzo", nient'altro che un "Ospedale diffuso" alla stregua del più rinomato (ma già in crisi) "Albergo diffuso".

### Un insinuante dubbio

Il dr. Biscosi oggi, 16 ottobre 2017, ha preso servizio a Merano (per rinfrescare la memoria, vedi La Dalbide n 222 del 25.9.17). A tal proposito, diversi cittadini tolmezzini esprimono un grave dubbio circa i recentissimi depotenziamenti funzionali di H Tolmezzo (partenza del dr. Biscosi; inibizione mansionaria per il dr. Agostinis): ritengono infatti che queste irragionevoli azioni aziendali abbiano (avuto) il solo scopo di allontanare o di far desistere alcuni scomodi professionisti, punendoli surrettizamente per alcune loro critiche posizioni nei confronti della cosiddetta "riforma" sanitaria del centro-sinistra.

Ritengo francamente che ciò non corrisponda alla realtà, tuttavia ne avremo presto la prova: se infatti nell'immediato futuro l'Azienda dovesse assumere/ingaggiare un radiologo interventista per sostituire il dr. Biscosi (ma non certo all'altezza del dr. Biscosi) significherebbe davvero che tutte queste manovre (effettuate sulla pelle dei carnici più fragili) miravano proprio a "far fuori" questi professionisti di alto livello ma di diverso pensiero (rispetto a quello unico del PD).

E sarebbe davvero una bruttissima pagina non solo per la Sanità carnica ma anche e soprattutto per la politica locale, che avrebbe usato con spregiudicatezza e in modo arrogante un bene pubblico (la sanità) per fini di parte, con un danno emergente (per i cittadini-utenti) ed un lucro cessante (per la stessa "Azienda" Sanitaria).

### Contrordine, compagni...!

Dopo la surreale sospensione della funzione



radiologica interventistica (che ha costretto il dr. Biscosi a trovare ospitalità in Sud Tirolo per poter continuare ad esercitarla proficuamente a favore dei malati) e la incredibile **inibizione** della ecografia interventistica rivolta al dr. Agostinis, H Tolmezzo non aveva più la possibilità di poter effettuare *intra moenia* queste importantissime procedure (di fatto sospese d'imperio da ormai molte settimane) con grave nocumento per i pazienti bisognosi di tali applicazioni...

Ma, inopinatamente, oggi, **23 ottobre 2017**, al dr. Agostinis è stato graziosamente "concesso" di poter effettuare **nuovamente le biopsie epatiche**, però **non più** nel consueto Reparto di Medicina diretto dal dr. Di Piazza (dove tutte le procedure sono state esemplarmente eseguite per oltre due decenni in una stanza adeguata!) ma soltanto in **Radiologia!**

Ora (e sarebbe il colmo!) manca solo che l'"Azienda" assuma un **nuovo radiologo**

specialista per poter riprendere totalmente la funzione **interventistica** radiologica assurdamente (o artatamente?) interrotta e finora esemplarmente esercitata dall'**esiliato** dr. Biscosi e dall'**ammonito** dr. Agostinis il quale, verosimilmente, potrebbe poi definitivamente dover cessare questa sua attività qualora dovesse giungere questo nuovo radiologo interventista, che potrebbe legittimamente avocare a sé ogni procedura, annullando contestualmente la performance professionale del dr. Agostinis, il quale verrebbe così definitivamente estromesso e punito per le sue passate esternazioni "politicamente scorrette" ma "profeticamente corrette" nella sostanza (vedi *La Dalbide* n 211 del 25.11.15)...

Sarebbe davvero **disdicevole** il comportamento di quei primari che avallassero o si prestassero a queste manovre politiche di bassissimo profilo, tendenti a **emarginare** dei professionisti **di alto livello ma di diverso parere**, a tutto discapito dei cittadini utenti.

E tuttavia: come mai questo **inatteso e "positivo" contrordine**, considerato che solo il **9 maggio 2017** (vedi *La Dalbide* n 221 del 25.7.17) la Regione FVG, aveva stabilito che tutte le procedure invasive andavano eseguite **esclusivamente** negli H di UD-TS-PN? Demofobia? Tardiva Autocritica centralista? O più semplicemente... le elezioni regionali di primavera?

#### **Una flebile speranza...**

...potrebbe continuare a sopravvivere tra i sostenitori della piena funzionalità di H Tolmezzo. Il dr. Biscosi infatti (lo si è saputo ora) ha preso solamente **un anno di aspettativa** (fino a ottobre 2018), durante il quale opererà

a Merano a tempo pieno.

La tacita speranza è che nel frattempo il Triumvirato dei foresti (Serracchiani-Telesca-Benetollo) **abbandoni definitivamente la Carnia e la Regione FVG** ed il PD venga ridotto a più miti consigli dal voto popolare di primavera...

In questo caso, non tutto potrebbe essere perduto e il dr. Biscosi (mutato profondamente il quadro politico locale e regionale) potrebbe **rientrare in H Tolmezzo** per rabberciare quel tessuto connettivo **brutalmente lacerato** e riprendere una preziosa attività medica a favore della Carnia, unitamente al dr. Agostinis, liberato nel frattempo da incomprensibili pressioni e sgravato da assurdi divieti.

#### **Sta accadendo ciò che si temeva**

Ciò che si paventava (ma si sperava non accadesse), si sta realizzando. Con la notizia data oggi

**7.11.2017** dal quotidiano locale, si ha la certezza che tutte le recenti assurde **disposizioni "aziendali"** riguardanti la radiologia e la ecografia interventistiche (tendenti ad **abolire/sospendere ingiustificatamente tutte queste essenziali procedure** all'interno di H Tolmezzo) erano null'altro che manovre poste in essere esclusivamente per **allontanare** il dr. Biscosi e per **ridimensionare professionalmente** il dr. Agostinis (il quale peraltro, al riparo di oltre 8500 firme raccolte nel 2015, molto difficilmente avrebbe potuto essere rimosso, senza suscitare un moto popolare di sdegno).

**L'assunzione di un nuovo radiologo interventista** (questa è la grossa notizia odierna del giornale) da parte della "azienda" sanitaria, ha proprio questo ineludibile significato e preciso scopo.

Ma ci si chiede innanzitutto: **colui** che arriverà, sarà in grado di eseguire tutti gli interventi che il dr. Biscosi sapeva condurre magistralmente? Sarà in grado di garantire un approccio interventistico scevro di rischi? Quale esperienza personale potrà vantare?

Di certo questa azione "aziendale" non va a beneficio della immagine della sanità regionale, ormai malata e **strumentalmente utilizzata** dalla politica per meri scopi di parte. L'ultimo colpo di coda di un renzismo arrogante che forse avrà pochi mesi di vita ancora...

#### **Liste d'attesa... col trucco!**

Spesso sulla stampa locale compaiono trionfalistici titoli che magnificano la *performance* di questa "Azienda" sanitaria, esaltando, tra l'altro, la **scomparsa** delle liste d'attesa per visite specialistiche ed esami strumentali (richiesti tramite **impegnativa** del medico curante):



tutto avverrebbe **nei tempi stabiliti** dalla legge! Ma c'è il trucco: infatti molto spesso, per **rispettare la tempistica** fissata dalla Regione (e ricevere i **premi di produttività!**), i pazienti vengono **dirottati** su altri poli erogatori che sono situati fisicamente **all'interno** del territorio "aziendale".

Ora non tutti sanno che la nostra "azienda" ASS **3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"**, 40% del territorio regionale, comprende, dopo la "riforma" Serracchiani-Telesca, ben **4 Distretti: 1° Carnia** (28 comuni, ab. 38.240), **2° Gemonese-Tarvisiano** (14 comuni, ab. 33.822), **3° Sandanielese** (15 comuni, ab. 48.252), **4° Codroipese** (11 comuni, ab. 51.910) per un totale di abitanti **172.226**.

Capita quindi sempre più spesso che il paziente di Forni di Sopra sia **dirottato** su H **San Daniele** o che quello di Tarvisio debba scendere fino a **Codroipo** per una banale visita specialistica o un esame strumentale.

Non solo, ma deve farlo con i **propri mezzi** e spendendo **gran parte** della giornata.

In questo modo però l'"azienda" salva la faccia (e i premi) perchè la **tempistica è pienamente rispettata**, anche se **non** viene rispettato affatto il paziente-contribuente, che sempre più spesso trova più conveniente rivolgersi alla **medicina privata** (che ringrazia i "riformatori di sinistra"), la quale costa comunque **meno** della prestazione in libera professione (*intra moenia*) all'interno dell'H ed è quasi sempre a km zero.

#### Sanità regionale: 2,5 milioni di euro ai privati...

... per **ridurre le liste di attesa!** Così titola oggi, **18.11.2017**, il solerte quotidiano locale nè si perita di indagare sul **perchè** delle lunghe liste di attesa, frutto malefico dell'istituto della **LIBERA PROFESSIONE (LP) intraospedaliera** che, favorendo chi **può** pagare, allunga inevitabilmente la lista di attesa per chi tanti soldi **non** ha...

Come mai **le sinistre**, al governo da molti anni sia in Regione che a Roma, non hanno mai ritenuto di modificare drasticamente questo **odioso** istituto, peraltro

varato dal fu ministro della Sanità, Rosy Bindi, alla fine del secolo scorso?

Basterebbe un piccolo codicillo: "*tu, medico ospedaliero, fai le tue ore istituzionali in H mediante turni di servizio compatibili, concordati e tarati sul benessere dei malati e sull'economia della funzione pubblica ospedaliera; se vuoi esercitare anche la "libera professione", lo puoi fare ma solo al di fuori dell'ospedale e fuori orario di servizio*": semplicissimo!

La Sanità pubblica cambierebbe da così a così...

#### Chemioterapia solo a Udine?

Oggi, **20.11.2017** il quotidiano locale informa lo stralunato lettore che, salvo improbabili - ma sempre possibili - ripensamenti dei "riformatori", alcune particolari terapie **antitumorali** (finora tranquillamente erogate in H Tolmezzo) potrebbero essere effettuate **solo in H Udine** (hub di "area vasta").

E così un poveraccio (che certamente bene non sta) dovrebbe, con i **propri** mezzi, affrontare a volte un lungo **viaggio**, sottoporsi a pesante terapia in un ambiente **non** più familiare (come in H Tolmezzo), subire possibili **effetti collaterali** immediati che potrebbero costringere il paziente anche ad un inatteso transitorio ricovero in H, con grave disagio suo e dei familiari.

Senza dire dell' **accresciuto carico di lavoro** della Oncologia di UD che si troverebbe in serie difficoltà nel garantire simili prestazioni le quali, dato il particolare profilo della malattia, richiedono sempre cadenze **precise** e rivestono sempre carattere di **urgenza**. Ma quale sarebbe la **ratio** di una tale scelta di politica sanitaria?

*Teniamoci ancora sempre pronti, come sentinelle del mattino, perché l'immediato futuro potrebbe riservarci sorprese anche peggiori all'interno della riforma sanitaria regionale del centro-sinistra targata Serracchiani-Telesca. Epperçio: "All'erta sto !"*

www.cjargne.it



Pas fiestas di Nadâl regalin alc che al cjacare da noste cjere, dal nosti paîs, das nostas usanças e tradîsions; il DVD di Christiane Rorato 'La rosade dal timp' al conte la storie da Onorande Compagnie dai Cantôrs.

La Dalbide  
a à inmò cualchi copie a disposission!!!!